

Vasta operazione tra gli aderenti a Terza posizione

Retata di neofascisti a Roma: nove arresti, cento indiziati

Le accuse formulate dalla magistratura sono « associazione sovversiva e banda armata » - Smentiti collegamenti con l'inchiesta sulla strage di Bologna

ROMA — Nove arresti, 150 perquisizioni, cento persone indiziate di associazione sovversiva e banda armata, numerosi fermi: questo è il bilancio di una vasta operazione giudiziaria che ha investito gli ambienti dell'estrema destra romana e, in particolare, gli elementi di « Terza posizione ».

anche se dai soliti canali ufficiali ieri sera sono trapelati i nomi degli imputati: quasi tutti giovanissimi, nessun personaggio di spicco, almeno apparentemente.

incontri dallo stesso giudice Amato avevano impedito che il lavoro della DIGOS fosse utilizzato. Ciò è successo soltanto ora, dopo che cinque magistrati si sono messi al lavoro sulle carte del giudice assassinato dal NAR.

Altri sette, invece, sono stati arrestati in base a ordini di cattura (sempre per i reati di associazione sovversiva e banda armata) firmati in partenza dai magistrati. Ecco i nomi trapelati: Luisa Bottari, Francesco Buffa, Nicola Frega, Evelina Venditti, Fabrizio Mottroni, Mario Zurlo e Vincenzo Pilo.

Vasta operazione di polizia alla ricerca dei giovanissimi sequestrati

Fermi e perquisizioni in Toscana per i tre ragazzi tedeschi rapiti

Casolari e ovili setacciati dagli agenti - Trovati cinque milioni del riscatto pagato per il piccolo Del Tongo Dove è stato imbucato il messaggio? - Angosciato appello delle famiglie Kronzucker e Wachtler ai giornali

PERCHÉ L'UNITÀ RIFIUTA IL RICATTO DEI BANDITI



FIRENZE — Alcuni familiari dei ragazzi rapiti

Dal nostro inviato BARBERINO VAL D'ELSA — Al folto delirante e sconclusionato messaggio di « Ciaka II » che si autodefinisce « capo dell'anonima sequestrazione operante in tutta Italia centrale », nelle cui mani si troverebbero Sabine e Susanne Kronzucker e il loro cuginetto Martin Wachtler, polizia, carabinieri e magistratura hanno risposto con una azione capillare di controllo in varie parti della Toscana.

contraddittorie anche perché i sostituti Vigna e Fleury si rifiutano di rilasciare qualsiasi notizia. Comunque si parla di una decina di fermi. In particolare gli investigatori — Criminologi e squadra mobile — stanno esaminando la posizione di tre persone, tra cui un siciliano, in relazione al sequestro di Francesco Del Tongo.

Tongo si intreccia con quella dei ragazzi tedeschi. Intanto, al palazzo di giustizia — sostituto procuratore Francesco Fleury ha iniziato l'esame del farneticante messaggio di « Ciaka II » che tenta di dare una vernice politica ad una volgare richiesta di riscatto. Sull'autenticità del documento pare non vi siano dubbi da parte degli inquirenti. Il messaggio è di otto cartelle scritte a mano in parte da Susanne Kronzucker e da Mario Sale, il superlatitante indicato come uno dei boss dell'anonima sequestrazione.

Magistrati romani: sospeso il blocco delle udienze

ROMA — Ripresa del lavoro con la revoca dell'astensione dalle udienze, conferma dei giorni di sciopero a livello nazionale per il 30 settembre e il primo ottobre prossimi, critiche persistenti al governo: è quanto è emerso dalla assemblea della sezione distrettuale romana dell'ANM tenutasi ieri pomeriggio.

Ricordato a Roma il sacrificio di Salvo D'Acquisto

ROMA — Si è svolta a Torre di Palidoro, a pochi chilometri da Roma, la cerimonia commemorativa del 37. anniversario del sacrificio del vicebrigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, il capitano del comitato di difesa, il comandante della 22. compagnia, che fu ucciso salvando quella di 22 ostaggi innocenti, che i nazisti si accingevano a fucilare per rappresaglia, ritenendoli responsabili di un attentato.



Un lupo sgozza 100 pecore AVELLINO — Al lupo, al lupo. Ma quando Achille D'Allessandro se n'è accorto per il suo gregge era già tardi: più di cento pecore erano esaminate al suolo sgozzate dall'affamata bestia comparsa, come per incanto, in una stalla dell'Alta Irpinia. Ma il pastore non s'è perso d'animo. Col'aiuto del suo fedele cane (anche lui lupo, naturalmente) ha messo alle « stratte » il feroce predatore chiedendogli il passo in uno stretto passaggio accidentato, poi, a randellato, il tutto è successo, altra mattina all'alba, la contrada Pappaceli nel comune di Pietradefusi. NELLA FOTO: Achille D'Allessandro osserva il lupo ucciso davanti all'ovile.

Nuova prova della sua presenza nei santuari della mafia siciliana

Sindona: il suo passaporto falso servì a cambiare 100.000 dollari

A Palermo qualcuno presentò il documento che il bancarottiere usò per il falso sequestro - L'assegno fu firmato dal fratello del segretario dc Nicoletti

Dalla nostra redazione PALERMO — Dall'inchiesta sui santuari bancari della mafia, che costò la vita al procuratore della repubblica Gaetano Costa, esce una nuova prova provata della presenza attiva di Michele Sindona nella vicenda siciliana. Il passaporto (falso) intestato a Joseph Bonamico, che il bancarottiere esibì a Vienna e Francoforte durante la messinscena del falso sequestro, era servito l'anno scorso a Palermo, ad un ignoto personaggio, per « scambiare » in valuta italiana un cheque di 100.000 dollari equivalenti a quasi 85 milioni di lire.

ieri, l'esito dell'analisi grafica è risultato parzialmente negativo. Quella grafia non appartiene né a Sindona né a nessuno dei 78 imputati già caduti nelle maglie della clamorosa inchiesta che ha fatto luce sulla finanziaria mafiosa della droga e del cemento.

Il nucleo antisequestri, ieri notte, ha perquisito casolari, cascinali, ovili nel senese e nel grossetano dove si dovrebbe trovare ancora Giovanni Farina fuggito nel corso di una perquisizione che ha portato alla scoperta di cinque milioni di lire, provenienti dal pagamento del riscatto del piccolo Francesco Del Tongo di Arezzo. Le notizie sul blitz di ieri notte sono



Michele Sindona

perla delle prime due raffinerie dell'eroina, a Trabia e Carini. Da due celle di Isolamento, il superlatitante Gerlando Alberti (« U' paccarù ») e Matteo Citarda, acciuffati assieme ad un gruppo di margigliesi nel corso dell'operazione della Criminologia, avrebbero ordinato l'omicidio. Due ordini di cattura, spiccati ieri mattina dal sostituto procuratore della repubblica Giusto Sciacchitano, bollano i due come « mandanti ».

La sola firma riconoscibile sulla « distinta » è quella del direttore della filiale palermitana della Cassa di Risparmio di Palermo, fino all'8 ottobre '79 (ricomparve in America la settimana successiva) viene ormai data per scontata.

Il magistrato aveva ordinato la settimana scorsa una perizina, nel tentativo di accertare se la firma apposta in calce al documento dal cliente appartenesse al finanziere siciliano, il cui presenza a Palermo, fino all'8 ottobre '79 (ricomparve in America la settimana successiva) viene ormai data per scontata.

Il gran romanzo s'arricchisce, intanto, di due nuovi capitoli. Uno riguarda il teatro carcere palermitano dell'Occidionale, dal quale sarebbe partita il mese scorso la serena politica-cattura. Quell'episodio, rimasto tuttora oscuro, è forse da mettere in relazione all'operazione bancaria avallata dal fra-

Per la strage di Bologna lunghe e difficili indagini anche nel Veneto

Da 11 anni Padova «patria» dell'eversione nera

PADOVA — Il PM bolognese Persico, l'8 settembre scorso, aveva detto ai giornalisti: « Intendiamo seguire la pista fondamentale che è apparsa di estremo interesse, anche a motivo dei recenti solliipi della missione nel Veneto dei miei colleghi. Tali sviluppi richiederebbero degli approfondimenti, perché potrebbero consentire di risalire all'origine di tutta una serie di fatti ». Nel Veneto dunque, ancora una volta — ed era difficile dubitare — sembra collocarsi una pista « fondamentale » per le indagini sull'attentato alla strage di Bologna.

Da quando questo gruppo si è formato, a Padova sono iniziati gli attentati firmati dai NAR e da altre sigle eversive (in un'occasione alcuni del gruppo furono arrestati con bottiglie incendiarie in mano, pochi minuti dopo un attentato alla stazione rivendicato dai NAR).

Intenti di quell'anno, arrestato per la bomba che distrusse lo stadio del rettore Opacher, indiziato di attentati in Alto Adige. Si ebbe poi la misura delle protezioni di cui godeva quando, nel '72, ottenne il premio per l'organizzazione di un campo paramilitare a Passo Penzes, in Alto Adige, assieme agli organizzatori vicentini ed al segretario regionale trentino del MSI Andrea Nèolo. Quel processo, in tutti i gradi ci finora è giunto, si è sempre concluso con scandalose assoluzioni, che hanno provocato regolari appelli.

Intenti di quell'anno, arrestato per la bomba che distrusse lo stadio del rettore Opacher, indiziato di attentati in Alto Adige. Si ebbe poi la misura delle protezioni di cui godeva quando, nel '72, ottenne il premio per l'organizzazione di un campo paramilitare a Passo Penzes, in Alto Adige, assieme agli organizzatori vicentini ed al segretario regionale trentino del MSI Andrea Nèolo. Quel processo, in tutti i gradi ci finora è giunto, si è sempre concluso con scandalose assoluzioni, che hanno provocato regolari appelli.

Intenti di quell'anno, arrestato per la bomba che distrusse lo stadio del rettore Opacher, indiziato di attentati in Alto Adige. Si ebbe poi la misura delle protezioni di cui godeva quando, nel '72, ottenne il premio per l'organizzazione di un campo paramilitare a Passo Penzes, in Alto Adige, assieme agli organizzatori vicentini ed al segretario regionale trentino del MSI Andrea Nèolo. Quel processo, in tutti i gradi ci finora è giunto, si è sempre concluso con scandalose assoluzioni, che hanno provocato regolari appelli.

Intenti di quell'anno, arrestato per la bomba che distrusse lo stadio del rettore Opacher, indiziato di attentati in Alto Adige. Si ebbe poi la misura delle protezioni di cui godeva quando, nel '72, ottenne il premio per l'organizzazione di un campo paramilitare a Passo Penzes, in Alto Adige, assieme agli organizzatori vicentini ed al segretario regionale trentino del MSI Andrea Nèolo. Quel processo, in tutti i gradi ci finora è giunto, si è sempre concluso con scandalose assoluzioni, che hanno provocato regolari appelli.

Intenti di quell'anno, arrestato per la bomba che distrusse lo stadio del rettore Opacher, indiziato di attentati in Alto Adige. Si ebbe poi la misura delle protezioni di cui godeva quando, nel '72, ottenne il premio per l'organizzazione di un campo paramilitare a Passo Penzes, in Alto Adige, assieme agli organizzatori vicentini ed al segretario regionale trentino del MSI Andrea Nèolo. Quel processo, in tutti i gradi ci finora è giunto, si è sempre concluso con scandalose assoluzioni, che hanno provocato regolari appelli.

Intenti di quell'anno, arrestato per la bomba che distrusse lo stadio del rettore Opacher, indiziato di attentati in Alto Adige. Si ebbe poi la misura delle protezioni di cui godeva quando, nel '72, ottenne il premio per l'organizzazione di un campo paramilitare a Passo Penzes, in Alto Adige, assieme agli organizzatori vicentini ed al segretario regionale trentino del MSI Andrea Nèolo. Quel processo, in tutti i gradi ci finora è giunto, si è sempre concluso con scandalose assoluzioni, che hanno provocato regolari appelli.

Intenti di quell'anno, arrestato per la bomba che distrusse lo stadio del rettore Opacher, indiziato di attentati in Alto Adige. Si ebbe poi la misura delle protezioni di cui godeva quando, nel '72, ottenne il premio per l'organizzazione di un campo paramilitare a Passo Penzes, in Alto Adige, assieme agli organizzatori vicentini ed al segretario regionale trentino del MSI Andrea Nèolo. Quel processo, in tutti i gradi ci finora è giunto, si è sempre concluso con scandalose assoluzioni, che hanno provocato regolari appelli.

Comune di Monterotondo

PROVINCIA DI ROMA

Piano particolareggiato di Monterotondo Scalo in variante del P.R.G.

IL SINDACO

È noto che sono depositati presso la Segreteria comunale gli atti amministrativi e tecnici riguardanti il Piano Particolareggiato di Monterotondo Scalo, adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 46 del 2 febbraio 1980.

La pubblicazione avrà la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi con decorrenza dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Foglio Annuario Legale della Provincia di Roma.

Fino a 30 (trenta) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito potranno essere presentate al Comune in duplice copia di cui una in carta legale e nelle ore di ufficio, opposizioni dei proprietari di immobili compresi nel piano ed osservazioni da parte di Enti e Associazioni interessate.

Monterotondo, 4 settembre 1980

IL SINDACO Carlo Luthardt